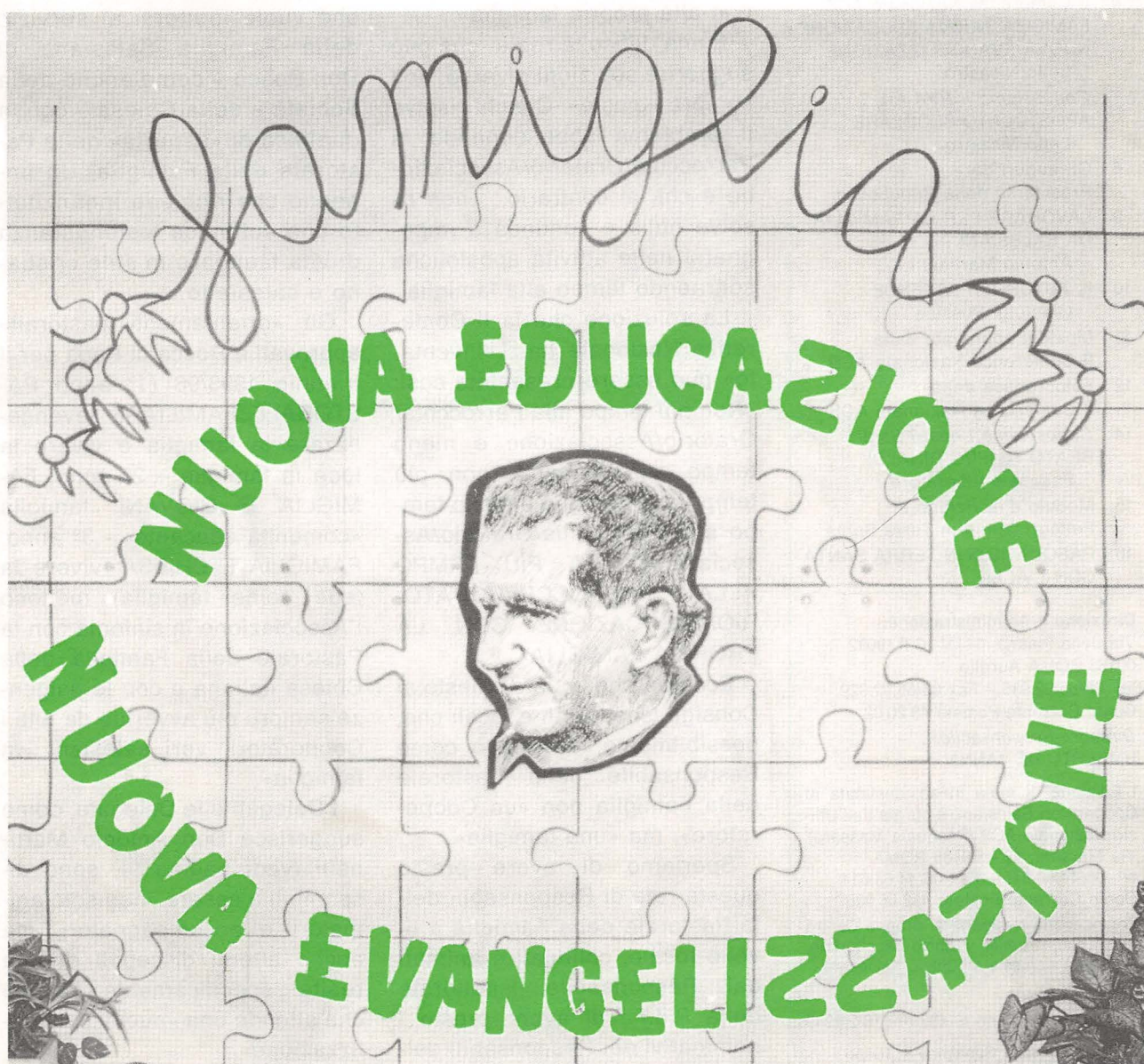


il Bollettino Salesiano

RIVISTA FONDATA
DA S. GIOVANNI BOSCO
NEL 1877

ANNO 117 - N. 2 • 2^a QUINDICINA • 15 GENNAIO 1993 • SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 2° (70)





il Bollettino Salesiano

Quindicinale di informazione e cultura religiosa edito dalla Congregazione Salesiana di San Giovanni Bosco

Anno 117 - N. 2 - 2ª Quindicina
15 GENNAIO 1993

SOMMARIO

- 2 ESPERTI IN PASTORALE DELLA FAMIGLIA
Pasquale Massaro
- 3 ESSERE COOPERATORI DI DIO
Iolanda Masotti
- 4 Il Conferenza Nazionale ACS FAMIGLIA: NUOVA EDUCAZIONE NUOVA EVANGELIZZAZIONE
Lello Nicastro
- 7 *Conosciamo il RVA Art. 7: APOSTOLATO SECOLARE*
Lello Nicastro
- 8 Gli auguri del
Presidente della Repubblica
- 9 LAVORARE PER LA FAMIGLIA DA SALESIANI
Antonio Martinelli
- 10 IL FUTURO VI ATTENDE
Gianluigi Pussino
- 11 Mozioni approvate dalla
Il Conferenza Nazionale ACS
- 12 Fotocronaca della
Il Conferenza Nazionale ACS
- 14 *Conosciamo i nostri Santi*
BEATO FILIPPO RINALDI
Pasquale Liberatore
- 15 Modulo d'iscrizione al
Pellegrinaggio in Terra Santa
- 16 PASQUA 1993 IN TERRA SANTA
CON L'ACS

Direzione e Amministrazione:

Via della Pisana, 1111 - C.P. 9092
00163 ROMA Aurelio
tel. 06/65.92.915 - Fax 06/65.92.929
Conto Corrente Postale 46 20 02

Direttore Responsabile:
UMBERTO DE VANNA

L'Edizione di metà mese, destinata ai Cooperatori Salesiani, è curata dall'Ufficio Nazionale ACS (Pasquale Massaro)
Via Marsala, 42 - 00185 ROMA
tel. 06/44.60.945 - Fax 06/44.63.614
Conto Corrente Postale 452 56 005

Per riceverla rivolgersi al proprio Centro ACS, che, tramite l'Ufficio Ispettoriale, invierà la richiesta all'Ufficio Nazionale.

Registrazione:

Tribunale di Torino n. 403 del 16.2.1949

Officine Grafiche Subalpine • Torino

Esperti in Pastorale della Famiglia

Durante i dibattiti che hanno animato con interesse e frutto le riunioni della II Conferenza Nazionale a Rocca Di Papa, emergeva spesso una perplessità che potrebbe essere sintetizzata così: «Alcuni Cooperatori sono in difficoltà perché dedicano più tempo alla Parrocchia/Oratorio/Associazione che non alla propria famiglia».

È una difficoltà reale che può suggerire soluzioni diverse, non sempre «giuste». C'è chi risolve il problema abbandonando la Parrocchia/Oratorio/Associazione e chi, al contrario, ...non risolve nulla e continua a impegnarsi nelle attività apostoliche sottraendo tempo alla famiglia.

La soluzione che la II Conferenza Nazionale ha... «inventato» può essere presentata così: «Non più tempo alla Parrocchia/Oratorio/Associazione e meno tempo alla famiglia; non più tempo alla famiglia e meno tempo alla Parrocchia/Oratorio/Associazione; MA PIÙ TEMPO ALLA PARROCCHIA/ORATORIO/ASSOCIAZIONE CON LA PROPRIA FAMIGLIA».

Ecco perché è stato chiesto ai Consigli Ispettoriali e locali che, possibilmente, designino come Responsabile della Pastorale della Famiglia non «un Cooperatore», ma «una famiglia».

Speriamo di avere presto questa rete di Responsabili della Pastorale della Famiglia a livello locale, collegati e animati dal Responsabile Ispettoriale della P.d.F.; di avere presto i nominativi dei Responsabili della P.d.F. a livello Ispettoriale,

perché animati dal Responsabile Nazionale della P.d.F. possano continuare l'approfondimento del tema triennale di studio e preparare un sussidio formativo ricco di concretezza e di esperienza «familiare».

È un impegno che vede coinvolti non solo alcuni Cooperatori, ma tutta l'Associazione che vuole mettersi al servizio della Famiglia Salesiana di Don Bosco - come anche della Società e della Chiesa - con la qualifica di «esperta» nella Pastorale della Famiglia. Un impegno che richiede innanzitutto una autentica testimonianza di vita familiare in stile cristiano e salesiano.

Gli «orientamenti pastorali» approvati a Rocca di Papa per il triennio 1993/96 (1° anno PASTORALE FAMILIARE: evangelizzare la famiglia e vivere la fede in famiglia - 2° anno: FAMIGLIA E GIOVANI: famiglia «comunità educante» - 3° anno: FAMIGLIA E CHIESA: vivere la fede come famiglia) mettono l'Associazione in sintonia con la Pastorale della Famiglia della Chiesa italiana e con le esigenze sempre più avvertite da tutti i Cooperatori, veri salesiani «in famiglia».

I Delegati e le Delegate, come suggerisce Don Antonio Martinelli (vedi pagina 9), sono disponibili a essere «non solo animatori e accompagnatori, ma anche attenti discepoli di una realtà specificamente laicale che attende una «nuova evangelizzazione».

Pasquale Massaro



ESSERE COOPERATORI DI DIO

Un momento di grande intesa e comunione fraterna.

Questo il clima che si respirava; così ho vissuto la II Conferenza Nazionale, in cui, ancora una volta ho potuto cogliere l'affetto e la stima di tanti fratelli Cooperatori, Delegati, Delegate e Superiori.

Grazie!

Un grazie grande come la mia gioia di servire Don Bosco; grande come l'amore che porto alla nostra Associazione.

Queste le motivazioni più profonde che hanno reso lieve ed entusiasmante il lavoro di questi anni.

Per ancora tre anni il Signore ha voluto chiedermi questo tipo di cooperazione al Suo grande Piano di Salvezza per ogni uomo: questo sarà l'unico vero obiettivo per il quale insieme dobbiamo lavorare.

Essere veri per essere credibili.

Essere creature che si lasciano plasmare da Dio per divenire, alla scuola di Don Bosco, segni di speranza in un mondo che non spera più.

Grazie ancora. Per noi tutti prego il Signore affinché, ricolmi del Suo amore, possiamo lavorare con gioia e rinnovato entusiasmo alla costruzione del suo Regno.

Iolanda Masotti
Coordinatrice Nazionale

Famiglia: Nuova Educazione Nuova Evangelizzazione

Capita spesso di intuire dalle prime battute se un Convegno sia destinato ad una buona riuscita o, viceversa, a passare senza suscitare particolari entusiasmi.

Che la II Conferenza Nazionale dell'ACS, che si è svolta a Rocca di Papa (Roma) dal 5 all'8 dicembre scorso sul tema «Famiglia = Nuova Educazione Nuova Evangelizzazione», non fosse una riunione qualsiasi, ma un momento formativo e organizzativo di primaria importanza, lo si è capito subito.

Molti volti nuovi, ma anche capelli e «barbe» bianche, a indicare il collegamento con la tradizione associativa degli ultimi venti o trenta anni, durante i quali si è realizzato il superamento del vecchio concetto di Cooperatore-Benefattore a beneficio di un modo tutto nuovo di realizzare il proprio impegno apostolico. Tanti di questi volti hanno scritto con l'impegno quotidiano (Don Buttarelli è stato invitato a comin-

ciare a farlo anche con la penna) la storia più o meno recente della nostra Associazione.

Tre giorni di proficuo lavoro che in questo senso sono stati il logico prosieguo di quanto si è fatto tre anni fa nella I Conferenza Nazionale, anch'essa, ricordo, molto apprezzata.

Anche oggi, come allora, si poteva fare di meglio, ma ci sarà tempo per migliorarci negli anni a venire.

Qualcuno ha osservato che l'animazione dei bambini poteva essere meglio curata, così come altri hanno ritenuto poco indicata la tavola rotonda nell'ultima mattinata: l'Ufficio Nazionale si è impegnato a fare tesoro di queste esperienze e osservazioni.

La cronaca la riduciamo all'essenziale.

Molto corposo il momento formativo che si basava su due relazioni e una testimonianza relativa al tema del Convegno.

Nella prima relazione la Dott.ssa Alba Dini Martino, docente presso la Facoltà di Scienze Sociali della Pontificia Università Gregoriana, ci ha presentato una spietata analisi della famiglia, così come essa si caratterizza oggi in Italia. Essa è vista per lo più centrata sul singolo e sui diritti dei singoli e ciò non solo dal punto di vista affettivo o organizzativo ma anche, ad es., dal punto di vista della tassazione fiscale. La famiglia come tale risulta, pertanto, strutturalmente instabile: i problemi di carattere personale tendono a diventare problemi familiari e viceversa; in questa situazione lo stesso discorso educativo diventa di sempre più difficile realizzazione.

Molto apprezzata anche la seconda riflessione su «La pastorale della Famiglia», anche per la simpatia del relatore, Mons. Giuseppe Mani, Vescovo ausiliare di Roma e responsabile, nella diocesi romana, della pastorale familiare, oltre che exallievo



La famiglia Parrino di Alcamo dona all'Assemblea la propria esperienza ecclesiale e salesiana.



Mons. Giuseppe Mani presenta l'impegno



I partecipanti nella foto-ricordo davanti alla chiesa parrocchiale di Castelgandolfo affidata ai Salesiani.

salesiano e «aspirante Cooperatore» per sua stessa ammissione.

Partendo dal sacramento del matrimonio, al quale non si può pensare senza essere disponibili all'esperienza del perdono, Mons. Mani ha sostenuto che l'impegno della Chiesa è, oggi, anzitutto quello di essere attenta alla famiglia; preparare al matrimonio sì, ma non solo: preparare alla famiglia e sostenere la famiglia, perché tutta la pastorale familiare è affidata alla famiglia stessa.



Nino Sammartano presenta la Tavola Rotonda «Insieme per costruire una nuova famiglia».



della Chiesa per la Pastorale della Famiglia.

Ricca di esperienze, come del resto le due relazioni che l'avevano preceduta, anche la testimonianza a due voci di Franco e Melina Parri, operatori di Alcamo, presenti ai lavori con i loro tre figli.

Prendendo spunto dagli artt. 8 e 9 del RVA hanno dimostrato come la pastorale familiare è in linea con l'impegno apostolico del Cooperatore salesiano: lavorare con i giovani e per i giovani. Lo stesso Don Bosco amò la famiglia a tal punto da prenderla come modello nella sua opera educativa: si pensi ai vari concetti di

«spirito di famiglia», «amorevolezza spontanea», «paternità», «clima di confidenza, distensione, dialogo». La famiglia è il luogo dove maturano tutte le vocazioni.

Interessante e accompagnata dal bel tempo (per il resto dei giorni è stato un vero disastro meteorologico) anche l'escursione ai Castelli Romani, con visita all'Abbazia di S. Nilo a Grottaferrata e alla Chiesa salesiana (che è anche la Parrocchia del Papa) a Castelgandolfo: pare che sia una delle «più belle chiese del mondo». (foto sopra)



La Coordinatrice Nazionale Iolanda Masotti presenta la Relazione sullo stato dell'Associazione.

L'altro momento era quello che riguardava più da vicino l'Associazione, a cominciare dalla relazione della Coordinatrice uscente, Iolanda Masotti, sullo stato dell'Associazione. Basandosi sulle comunicazioni pervenute dalle varie Ispettorie, la Coordinatrice Nazionale ha preferito mettere in risalto alcune iniziative nuove che vanno realizzandosi sul territorio italiano, invitando a riflettere se non sia il caso di fare maggiormente tesoro delle esperienze periferiche realizzando una sorta di «decentramento» per alcuni settori specifici di apostolato associativo.

L'Assemblea, dopo animata discussione, ha approvato a maggioranza una mozione con la quale dà mandato al Comitato dei Coordinatori di individuare Consigli Ispettoriali disponibili a coordinare, in collegamento con l'Ufficio Nazionale, uno o più settori di apostolato associativo. Con l'occasione si dovrà anche procedere in questi tre anni, per l'approvazione in sede di prossima Conferenza, a una revisione del Regolamento Interno della Conferenza Nazionale dell'Associazione.

L'altro aspetto importante ai fini associativi, che è poi uno dei motivi fondamentali per i quali la Conferenza Nazionale si riunisce, era l'approvazione del piano formativo triennale, o «orientamenti» come si è preferito definirli nella mozione finale che è stata approvata all'unanimità.

Questa mozione ha fondamentalmente accettato le indicazioni, in via di ulteriore elaborazione, presentate dal Delegato Nazionale, Don Pasquale Massaro, le quali dovrebbero sfociare per gli anni 93/96 in questi tre temi di studio annuali: 1) Pastorale familiare, 2) Famiglia e giovani, 3) Famiglia e Chiesa. Alcuni emendamenti approvati prevedono di sottolineare l'aspetto della «formazione dei formatori» e la sperimentazione di forme associative animate da Cooperatori impegnati nella pastorale familiare, nonché un particolare riferimento all'inserimento della famiglia nel sociale.

La sera di lunedì 7 dicembre si è proceduto anche all'elezione del

nuovo Coordinatore Nazionale dell'Associazione Cooperatori Salesiani: al secondo scrutinio è risultata eletta Iolanda Masotti.

Sarà la stessa Coordinatrice Nazionale, nella prossima riunione del Comitato dei Coordinatori (20-21 Febbraio a Roma, S. Cuore) a proporre per l'approvazione il nuovo Amministratore, il nuovo Responsabile della Segreteria Tecnica e i membri della Segreteria, anche se per alcuni di questi si tratterà di una pura formalità, considerato il buon lavoro fin qui svolto (Conferenza compresa): l'intero staff dell'Ufficio Nazionale sarà così pronto ad affrontare, col Delegato e l'Incaricata FMA Nazionali, l'impegno di animazione dell'Associazione per i prossimi tre anni.

Due ultimi riferimenti per rendere completa la cronaca da consegnare ai Cooperatori tutti prima e agli archivi poi: la già citata Tavola Rotonda, moderata da Nino Sammartano, che ha visto confrontarsi alcuni gruppi che già operano per la «realità famiglia», e la Serata di fraternità conclusasi con un buffet degno delle migliori serate di gala (con la differenza che i nostri dolci oltre ad essere più buoni provenivano da tutte le parti d'Italia) e uno scambio di doni tra i partecipanti alla serata.

Insomma un programma intenso, anche se non stancante, sul quale abbiamo chiesto, nel grande «Cerchio Mariano» dell'8 dicembre che ha concluso i lavori, la benedizione di Maria, Ausiliatrice dei Cristiani.

Lello Nicastro



Alla fine si tirano le conclusioni: la più felice è Sr. Anna.

ARTICOLO

7

Conosciamo il REGOLAMENTO DI VITA APOSTOLICA

APOSTOLATO SECOLARE

Secondo il pensiero di Don Bosco, il Cooperatore realizza il suo apostolato, in primo luogo, negli impegni quotidiani. Egli vuole seguire Gesù Cristo, Uomo perfetto, inviato dal Padre a servire gli uomini nel mondo. Per questo tende ad attuare, nelle ordinarie condizioni di vita, l'ideale evangelico dell'amore a Dio e al prossimo. Lo fa animato dallo spirito salesiano e portando ovunque un'attenzione privilegiata alla gioventù bisognosa.

Nel Capitolo II il Regolamento di Vita Apostolica presenta ai Cooperatori l'oggetto della loro missione, vale a dire come realizzare quelle «opere buone» alle quali si riferisce il brano di Matteo (quello, per intenderci, del «Voi siete il sale della terra») che viene citato all'inizio del Capitolo stesso.

L'art. 7 RVA apre questo Capitolo e con esso una lunga riflessione sull'impegno apostolico del Cooperatore: una riflessione per noi Cooperatori quest'anno particolarmente importante in quanto oggetto anche del tema di studio annuale.

Un impegno non generico ma, come si vedrà meglio più avanti, concreto, che rende il Cooperatore un «vero salesiano nel mondo», animato com'è dallo stesso spirito proprio degli altri gruppi della Famiglia e mosso, come que-

sti, da un'attenzione particolare verso la gioventù bisognosa.

Gli articoli da 7 a 12 del RVA espongono l'impegno salesiano del Cooperatore nel quotidiano con particolare attenzione ai suoi doveri familiari, socio-politici e socio-culturali; e se l'ordine di elencazione ha la sua importanza, come io credo, i primi sono sicuramente da privilegiare rispetto agli altri.

È in questi impegni quotidiani che, secondo il pensiero di Don Bosco, il Cooperatore realizza in primo luogo il suo apostolato: è detto a chiare lettere nella prima parte dell'art. 7.

Questi impegni, poi, vanno vissuti come Cristo stesso li ha vissuti: trattare, quindi, le persone come faceva Lui, amare Dio e il prossimo come Lui, essere docili alla voce dello Spirito come lo è stato Lui, in una

parola mettersi al servizio degli uomini come ha fatto Lui («Io sono in mezzo a voi come colui che serve»: Lc 22,27).

Ma questa sua missione Cristo l'ha realizzata in un contesto umano e sociale concreto: quello della sua famiglia e del suo paese prima, quello più ampio del suo popolo poi; allo stesso modo il Cooperatore non può estranearsi dall'ambiente sociale e culturale in cui vive e non può sottrarsi alle sue responsabilità familiari, civili e sociali.

Non è fuggendo da tali «situazioni ordinarie», o anche solo ignorandole o trascurandole, che dobbiamo realizzare il nostro impegno apostolico: piuttosto restando in esse per essere testimoni credibili dell'amore di Dio per tutti gli uomini, specie per i più «piccoli».

Lello Nicastro

Il Presidente della Repubblica

Rev. Don Pasquale Massaro
Delegato Nazionale Cooperatori Salesiani
via Marsala, 42 - 00185 ROMA

Rev. Don Massaro,

ricevo il suo caro invito per il vostro convegno nazionale e la gentilissima lettera dei Cooperatori Salesiani del Piemonte e vi dico un grazie carico di riconoscenza e di affetto.

Ma il mio nuovo ufficio non consente queste bellissime cose; non mi è consentito di fare conferenze, chiacchierate come mi era tanto piacevole in passato.

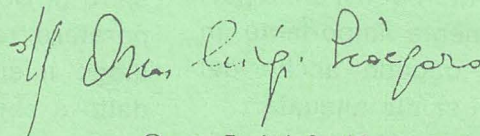
Oggi posso *solo* essere presente se c'è una manifestazione e, al massimo, dare un brevissimo saluto.

Questi i «canoni» che mi vincolano; devo aggiungere che quelle giornate sono occupate parte a Roma, parte a Milano.

E allora: si può combinare per una rappresentanza di Cooperatori che mi vengono a trovare al Quirinale? Cercheremo di far concidere il tutto con i miei impegni.

Intanto, un augurio a tutti di fare per amore quello che dipende da ciascuno di noi e tanto affetto.

Roma, 11.11.1992



Oscar Luigi Scalfaro

Graditissima è stata la lettera del «Cooperatore Salesiano» del Quirinale. Lo ringraziamo cordialmente nella speranza di poterlo presto incontrare.

LAVORARE PER LA FAMIGLIA DA SALESIANI

Colgo l'occasione della II Conferenza Nazionale per far giungere, innanzitutto il mio fraterno saluto.

Purtroppo quando ho ricevuto il programma e l'invito era ormai ... tardi per il mio calendario di lavoro. Da molti mesi avevo già preso l'impegno di andare a Torremolinos-Málaga, in Spagna, per incontrare gli HOGARES DON BOSCO, durante il loro secondo congresso nazionale: il primo l'avevano celebrato nell'88 con la partecipazione del Rettor Maggiore.

Il lavoro in Spagna è nella stessa linea del vostro lavoro, ma con una proiezione più in là, in quanto non solo parlano di 'famiglia', ma incontrano coppie, particolarmente giovani coppie, collegate in una associazione chiamata Hogares don Bosco.

Gli Hogares rappresentano un'emanazione e un prolungamento dell'Associazione Cooperatori Salesiani.

Sarà importante che teniate collegamenti, perché, senza andare molto lontano dalla spiritualità salesiana, abbiate un riferimento, se non proprio un modello, per le attività sul tema 'famiglia' e per le attività 'con le famiglie'.

Avrei visto volentieri nel vostro programma anche la testi-

monianza o almeno la presenza degli Hogares don Bosco, che operano ormai da lunghi anni.

Non solo è importante lavorare oggi per la famiglia in Italia.

Per l'Associazione dei Cooperatori è essenziale, nello spirito del Regolamento di Vita Apostolica, lavorare **'da salesiani'**.

Non mancano organismi nella Chiesa di Dio che operano e s'interessano della famiglia.

La presenza dei Cooperatori non si pone accanto ad altre istituzioni in maniera ... quantitativa, ma **qualitativa**.

Credo indispensabile, quindi, riuscire ad indicare alla famiglia un cammino di spiritualità, che sia coerente con le esigenze, le espressioni e le ispirazioni della **spiritualità salesiana**.

Credo indispensabile, ancora, riuscire a pensare un'organizzazione che non ripeta materialmente altre modalità di gestione di questo settore, bensì un'organizzazione capace di offrire, nello stile del sistema preventivo, **forme aggregative e partecipative tipiche ed originali**.

Credo indispensabile, inoltre, riuscire a far sentire ai delegati e delegate ispettoriali e locali che devono rendersi non solo animatori e accompagnatori, ma anche **attenti discepoli di una realtà specificamente laicale** che attende una 'nuova evangelizzazione'.

Credo indispensabile, infine, riuscire a guardare un po' più in là delle mura domestiche, per **inserire la famiglia nei processi evolutivi** della società italiana, a cui offrire la ricchezza della grazia sacramentale che opera negli sposi cristiani.

Ho toccato molti aspetti del problema.

Affido a voi lo studio e l'approfondimento di quanto riterete opportuno.

Don Bosco vi accompagni.

Maria Immacolata e Ausiliatrice benedica il vostro lavoro e lo renda fecondo.

Un saluto affettuoso a tutti i presenti.

Don Antonio Martinelli
consigliere generale
per la famiglia salesiana

MONDO NUOVO

OGNI CENTRO ACS UNA RIVENDITA DI MONDO NUOVO

Fare la richiesta a: Editrice Elle Di Ci - 10096 Leumann (TO) o una Libreria LDC o LES

IL FUTURO VI ATTENDE

«Con grato animo mi presento a voi, o rispettabili confratelli e consorelle in Gesù Cristo»: con questa espressione Don Bosco iniziava una sua lettera circolare del gennaio 1881 indirizzata ai Cooperatori e Cooperatrici (BS gennaio 1881, p.1-3).

E con questa stessa espressione mi permetto presentarvi il fraterno saluto e l'augurio da parte mia personalmente e degli Ispettori d'Italia e del Medio Oriente.

Come Ispettore-Delegato CISI per la Famiglia Salesiana non posso che compiacermi con voi ed esprimere la soddisfazione per questa Conferenza, per la nutrita partecipazione da parte vostra, per le tematiche di riflessione che sono state scelte.

Rischia di farci cadere nell'assuefazione il parlare e ripetere continuo dell'importanza, del ruolo, della dignità, della partecipazione dei laici nell'ambito della Chiesa. E per i cristiani laici (Christifideles laici) non mancano le occasioni per ribadire e rinnovare la coscienza di un impegno non solo nell'ambito ecclesiale, ma ancor più in quello civile.

Certamente questa Conferenza si carica di una particolare importanza formativa, innanzi tutto per voi partecipanti, ma senz'altro per tutta l'Associazione a partire dall'ambito italiano,

in vista di una rinnovata coscienza su tutta la problematica che investe l'ambito della *famiglia*. Coscienza e conoscenza di questo nucleo della società civile ed ecclesiale: la famiglia.

Ma coscienza e conoscenza non sono sufficienti. Per fedeltà alla nostra Spiritualità Salesiana vi invito e vi auguro di sapere e poter prendere *orientamenti operativi* al riguardo, tali che sappiano incidere concretamente per il rinnovamento apostolico e missionario dei singoli, ma non di meno per quello dei Centri locali e dei Consigli a tutti i livelli.

Infatti, per questa e per altre problematiche e realtà, l'Associazione per potersi mantenere viva e sempre portatrice di fermenti di novità, fedele alla sua tradizione, ma proiettata con coraggio per il futuro, non può non guardare con attenzione alle modalità operative di qualunque tematica e anche alle strutture organizzative, a tutti i livelli, da quello locale fino a quello nazionale.

Animazione e governo, formazione degli associati e gestione delle iniziative, cuore e ragione, intuito missionario e saggezza operativa non vanno mai disgiunti.

E qui si inserisce il vostro secondo grande impegno di questa Conferenza: le *elezioni*. Oserei

quasi dire che, per significato e rilievo, assumono un'importanza superiore e decisiva rispetto ai momenti di studio e di riflessione, pur importanti. Chi dovrà attuare, guidare, condurre a compimento gli orientamenti di questa Conferenza? Per questo compito che impegnerà tutti gli elettori sarà ben necessaria la preghiera per ottenere dallo Spirito la grazia di saper discernere e orientare le scelte verso chi sarà ritenuto idoneo a svolgere un servizio per il bene di tutti. Scienza e competenza, esperienza e prudenza, dedizione e capacità di governo, visione dell'insieme, abilità nel ricercare la collaborazione e stimolare la corresponsabilità sono elementi indispensabili da tenere presenti nel momento del discernimento.

Dunque coraggio per il futuro che vi attende!

Abbiamo celebrato ieri la memoria del Beato Filippo Rinaldi che possiamo definire «patrono speciale» della Famiglia Salesiana. A Lui chiediamo una particolare protezione per questa Conferenza e a Maria, Immacolata e Ausiliatrice dei Cristiani, chiediamo di esserci ancora una volta madre e maestra nel cammino di questi giorni.

Don Gianluigi Pussino
Ispettore - Delegato CISI
per la Famiglia Salesiana

MOZIONI APPROVATE DALLA II CONFERENZA NAZIONALE A.C.S.

1. La Conferenza Nazionale dei Cooperatori Salesiani, riunita a Rocca di Papa il giorno 7 dicembre 1992, approva gli orientamenti pastorali per il triennio 1993-96 secondo gli indirizzi proposti dal Comitato dei Coordinatori, rielaborati e presentati dal Delegato Nazionale e invita lo stesso Comitato dei Coordinatori, nel dare definitiva stesura al citato Piano, a tener conto dei seguenti punti:

- a) porre particolare attenzione alla formazione dei formatori;
- b) proporre in via sperimentale forme associative animate da Cooperatori impegnati nella pastorale familiare;
- c) porre particolare attenzione all'inserimento della famiglia nel sociale, così come emerso nel corso della Conferenza.

Il tutto tenendo in particolare considerazione l'ottica giovanile.

2. I Cooperatori Salesiani d'Italia riuniti in Conferenza Nazionale dal 5 all'8 dicembre 1992 danno mandato al Comitato dei Coordinatori di prevedere una verifica e/o aggiornamento del Regolamento Interno degli Organi Nazionali Associativi.

Si ritiene opportuno rivedere soprattutto l'aspetto dell'animazione dell'Associazione nelle sue modalità operative. In particolare la Conferenza Nazionale dà mandato al Comitato dei Coordinatori perché si individuino Consigli Ispettoriali disponibili a coordinare, in collegamento con l'Ufficio Nazionale, uno o più settori di apostolato associativi.

Le mozioni sono state approvate a maggioranza



Iolanda Masotti (al tavolo della Presidenza con Sr. Anna Ronchetti e Madre Rosalba Perotti) presenta la sua apprezzata relazione.



Don Giovanni Fedrigotti, Consigliere Regionale per l'Italia, Svizzera e Medio Oriente, porta all'Assemblea il saluto del Rettor Maggiore e affida ai Cooperatori un trinomio su cui riflettere: Famiglia-Laicità-Carità.



Paolo Santoni, Coordinatore Generale, saluta con evidente commozione e con due anni di anticipo i Cooperatori italiani.



Gratissima la presenza e la partecipazione di Don Joseph Aubry e Don José Reinoso: il loro sorriso è approvazione e incoraggiamento.



La Cooperatrice Salesiana Paola Spada presenta nell'ambito della Tavola Rotonda l'esperienza della «Casa della Mamma» di Roma.

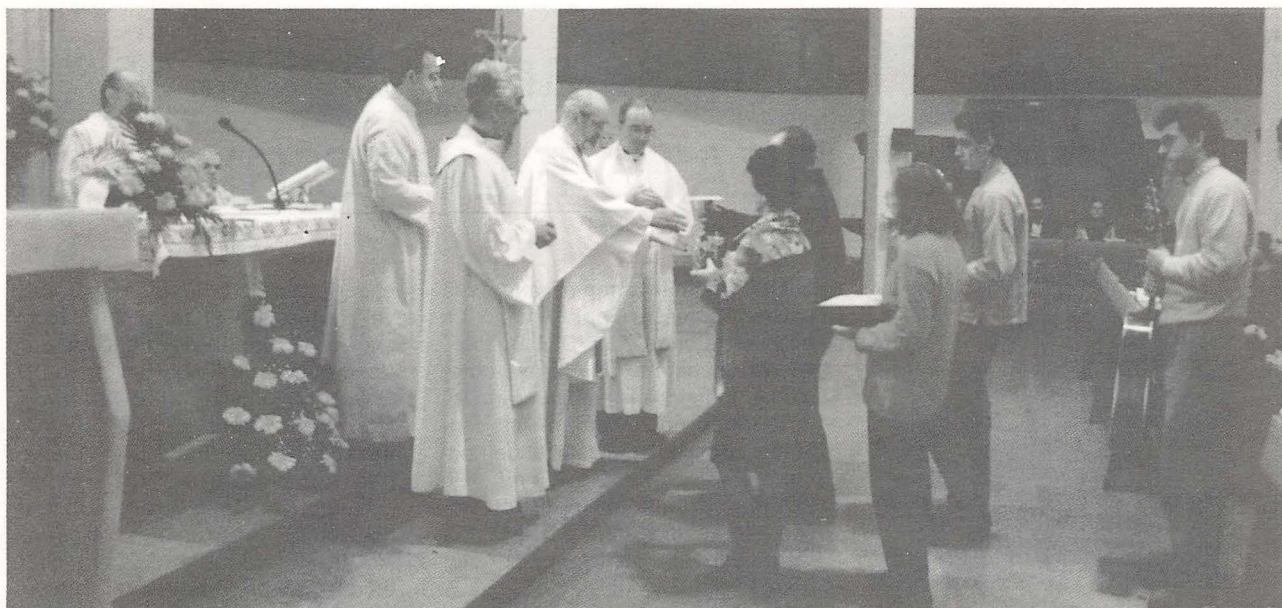
FOTOCRONACA DELLA II CONFERENZA NAZIONALE ACS



Sr. Maria Collino, Delegata Centrale, a nome di tutte le FMA, incoraggia i Cooperatori a testimoniare sempre la vocazione cristiana e salesiana.



Pierangiolo Fabrini, Consultore mondiale illustra all'Assemblea il prossimo Congresso Regionale che eleggerà il nuovo Consultore mondiale per la Regione Italia, Medio Oriente e Svizzera Cantone Italiano.



La Celebrazione Eucaristica dell'8 dicembre, presieduta da Don Giovanni Fedrigotti, è stata un vero GRAZIE al Signore per Maria.



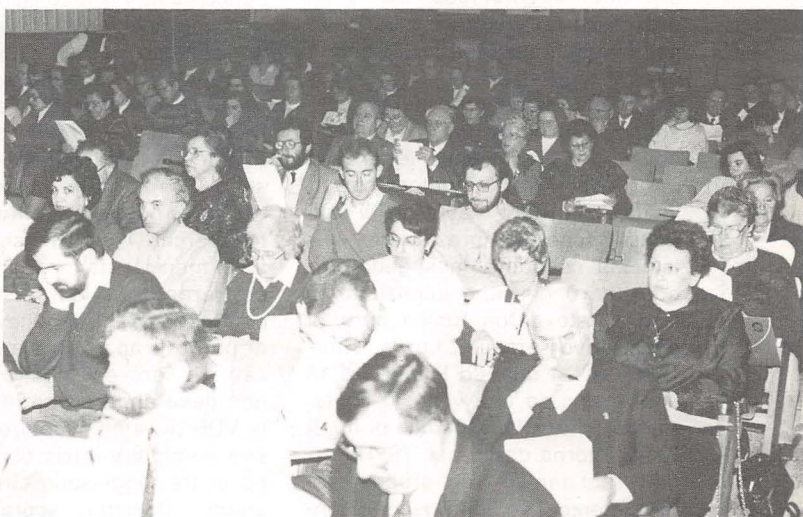
Luigi Mainero e il gruppo canoro di Roma hanno allietato la serata di fraternità.



Roberto e Vito in primo piano per suscitare sorrisi... spontanei.



La difficoltà, come si vede, era solo nella scelta non nella qualità o nella qualità.



Un momento intenso di partecipazione e di ascolto.



Conosciamo i nostri santi

BEATO FILIPPO RINALDI

«**L**a parola che più mi fece bene, fu quando gli dissi che temevo qualche giorno di farne una delle mie, fuggendo. Ed egli mi rispose: "lo verrei a prenderti"».

Questa immediata ed affettuosa risposta da parte di Don Albera, direttore di Sampierdarena, al giovane ventunenne Filippo Rinaldi che era lì in collegio a studiare la sua vocazione, racchiude una vera strategia (quella stessa usata già da Don Bosco) in una situazione spirituale che si potrebbe definire così: un non sentirsi chiamato da una parte e un continuare a chiamarlo dall'altra.

Conobbe Don Bosco per la prima volta all'età di cinque anni a Lu Monferrato dove Filippo Rinaldi era nato il 28/V/1856, ottavo di nove figli. A dieci anni è condotto nella Casa salesiana di Mirabello per gli studi. Vi vede Don Bosco due volte e lo sente subito suo amico. Se ne torna in famiglia dove però gli arrivano lettere da parte del nostro Fondatore che lo invita a ritornare: «Le case di Don Bosco sono sempre aperte per te». Ma confiderà in seguito: «Io non avevo nessuna intenzione di farmi prete». Don Bosco però la pensa diversamente. Lo va a trovare nel '74 quando Filippo ha 18 anni e ancora una volta lo invita. Ancora una volta egli dice di no. Il Santo ritorna da lui nel '76. Ha ormai vent'anni e una proposta di matrimonio. Ma Don Bosco lo con-

quista definitivamente alla sua causa. Confesserà poi Rinaldi: «La mia scelta cadeva su Don Bosco... Aveva risposto a tutte le mie obiezioni». Indugerà in famiglia ancora un anno, preoccupato, ai fini scolastici, del mal di testa e dell'occhio sinistro malato. «Vieni! - fu l'ultimo paziente invito di Don Bosco - Il mal di testa ti passerà e di vista ne avrai a sufficienza per studiare».

Ripensando a tutte le resistenze opposte, esclamerà un giorno: «Facciano il Signore e la Madonna che, dopo aver tanto resistito alla grazia in passato, non abbia più ad abusarne in avvenire». Quando il 23 Dicembre 1882, giorno della sua Ordinazione sacerdotale, si sentirà chiedere da Don Bosco, quasi a conclusione del lungo periodo di discernimento vocazionale: «E ora sei contento?» risponderà con filiale commozione: «Sì, se mi tiene con lei!».

Dei suoi 49 anni di sacerdozio, i primi venti lo vedranno Direttore a Mathi Torinese, poi a Torino «S. Giovanni Evangelista», poi a Sarrià in Spagna. Nel '92 è nominato Ispettore della Spagna e del Portogallo: in nove anni farà nascere ben sedici nuove Case salesiane. Nel 1901 Don Rua lo chiama a suo fianco come Prefetto Generale della Congregazione. Svolgerà questo compito per un ventennio. In un ruolo apparentemente burocratico, fece cose da lasciare il segno. Diede impulso organizzativo agli Exallievi: «Gli Exallievi - diceva - sono il frutto delle nostre fatiche. Noi nelle nostre Case non lavoriamo perché i giovani siano buoni solo mentre stanno con noi, ma per farne dei buoni cristiani. Perciò l'opera degli Exallievi è opera di perseveranza. Ci siamo sacrificati per loro e il nostro sacrificio non deve andare perduto». Fondò le VDB (il ramo secolare della nostra Famiglia): iniziò con un gruppo di tre, oggi sono circa un migliaio. Divenne soprattutto un

esperto direttore di spirito: si levava prestissimo al mattino e dopo aver celebrato, iniziava alle cinque le sue due ore di confessionale.

Gli ultimi nove anni, lo vedranno alla guida suprema della Congregazione: succederà a Don Albera il 24 Aprile 1922.

Quando fu eletto Direttore la prima volta, scrisse a Don Barberis: «Io direttore! Ma non sanno che è affidare alla rovina i poveri giovani? lo stupisco a pensarci». Eletto Rettor Maggiore dirà: «Vi assicuro che per me è una grande mortificazione; pregate il Signore perché possiamo non guastare ciò che hanno fatto Don Bosco e i suoi successori». Ma il suo Rettorato fu quanto mai fecondo. La Congregazione si sviluppò ulteriormente: i Salesiani da 4000 salirono a 8000. Egli percorse l'Italia e l'Europa per conoscere il più possibile de visu. Incrementò le Missioni. Da novello sacerdote aveva chiesto lui di andare in missione. Ma Don Bosco gli disse di no: «Tu starai qui. In missione manderai gli altri». Ne manderà 1868!

Tra i volti dei santi salesiani, a caratterizzare il quello di Don Rinaldi è la nota della paternità. Da Direttore, a 33 anni, si era proposto: «Carità e mansuetudine con i confratelli, sopportando qualunque cosa possa avvenirmi». Da Ispettore dirà: «Sarò padre. Eviterò i modi aspri. Quando verranno a parlarmi non darò loro a vedere di esser stanco o di aver fretta». Da Rettor Maggiore, Don Francesia dirà: «Gli manca soltanto la voce di Don Bosco. Tutto il resto ce l'ha».

Prima di morire, un evento lo riempirà di straordinaria gioia: la Beatificazione di Don Bosco il 2/9/29. Guiderà a Roma una folla di 15.000 persone.

Stava per iniziare l'anno cinquantesimo del suo sacerdozio, quando si spense serenamente il 5/12/1931.

Pasquale Liberatore

ASSOCIAZIONE COOPERATORI SALESIANI

Ufficio Nazionale

Via Marsala, 42 - 00185 ROMA — Tel. 06/44.60.945 — FAX 06/44.63.614

PARTE
RISERVATA
ALL'UFFICIO

Codice pellegrinaggio	Gruppo	Partecipante
-----------------------	--------	--------------

MODULO D'ISCRIZIONE

PELLEGRINAGGIO IN **TERRA SANTA** dal **7** al **13** aprile 1993

COGNOME E NOME (1)		SESSO (indicare con X)	
		M	F
RESIDENZA	PROVINCIA	CODICE AVVIAM. POSTALE	
INDIRIZZO		TELEFONO	
LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA	CITTADINANZA	
IN ALBERGO: STANZA INSIEME CON			
PASSAPORTO N°	DATA DI RILASCIO O RINNOVO		
TESSERA TGS 1993 N°	TRAVEL ASSISTANCE CARD 1993 N°		

Quota iscrizione (L. 200.000) versata il a mezzo

TGS 1993 + CARD 1993 (L. 10.000) versata il a mezzo

Saldo versato il a mezzo

Data

Firma del richiedente

ATTENZIONE! Il modulo va riempito in tutte le sue voci scrivendo a macchina o in stampatello.

(1) Le signore dovranno indicare prima il cognome da nubi e poi quello da maritate.

*Per i pagamenti servirsi del c.c.p. n. 45256005 intestato a COOPERATORI SALESIANI -
UFF. NAZIONALE - Via Marsala, 42 - 00185 Roma*

PASQUA 1993 IN TERRA SANTA CON L'ACS

L'ASSOCIAZIONE COOPERATORI SALESIANI

in collaborazione con l'Opera Romana Pellegrinaggi-Quo Vadis

promuove da mercoledì santo 7 aprile 1993 a martedì dopo Pasqua 13 aprile 1993 un **PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA** col seguente programma di massima

- 7 APRILE** - Mattino: partenza in aereo da ROMA per TEL AVIV. Pranzo a bordo. Arrivo e trasporto in pullman a NAZARETH (o TIBERIADE). Cena e pernottamento.
- 8 APRILE** - NAZARETH (o TIBERIADE). Pensione completa. Mattino: visita alla Grotta dell'Annunciazione, Nuova Basilica, Chiesa di S. Giuseppe e salita al MONTE TABOR (Santuario della Trasfigurazione). Pomeriggio, partenza per Haifa e visita del Santuario «Stella Maris» sul Monte Carmelo.
- 9 APRILE** - Da NAZARETH al MONTE DELLE BEATITUDINI, TABGA (primato di S. Pietro) e CAFARNAO (Casa di S. Pietro e Sinagoga). Traversata in battello del Lago di Tiberiade. Pranzo. Pomeriggio: sosta al fiume Giordano ed a CANA. Rientro a NAZARETH (o TIBERIADE) per cena e pernottamento.
- 10 APRILE** - Da NAZARETH a GERICO, QUMRAN (Mar Morto) e GERUSALEMME. Pranzo. Nel pomeriggio, visita al Monte Sion, Cenacolo e Dormizione. Cena e pernottamento.
- 11 APRILE** - GERUSALEMME. Pensione completa. Messa di Resurrezione al S. Sepolcro. Visita della Basilica e del Calvario. Pomeriggio: Monte degli Ulivi (Getsemani, Orto degli Ulivi, Basilica dell'Agonia, Tomba della Madonna, Cappella del Pater Noster, Cappella del Dominus Flevit, ecc.).
- 12 APRILE** - Da GERUSALEMME a BETLEMME (Basilica della Natività, Grotta di S. Girolamo). Pranzo. Nel pomeriggio ad EIN KAREM (S. Giovanni Battista) ed EMMAUS. Rientro a GERUSALEMME per cena e pernottamento.
- 13 APRILE** - GERUSALEMME. Prima colazione. Visita della Città Vecchia (Basilica di S. Anna, Piscina Probatica, Spianata del Tempio con le Moschee di Omar e di Al Aqsa, Muro Occidentale). Pranzo. Nel pomeriggio, trasferimento in pullman a TEL AVIV e partenza in aereo per ROMA.

Quota indicativa: L. 1.200.000 a persona (di cui 200.000 all'iscrizione).

La quota comprende: viaggio aereo ROMA per TEL AVIV e ritorno (classe turistica, aerei jet di linea); tasse d'imbarco; transfer di partenza; pensione completa dal pranzo del 1° giorno (in aereo) al pranzo del 7° giorno (bevande escluse); trasporti in pullman, visite ed escursioni; assistenza tecnico-religiosa. Alberghi di 2ª categoria o «Casa Nova» (camere a 2-3 letti con bagno o doccia).

La quota non comprende: i facchinaggi, le mance, gli extra, il transfer di ritorno.

Viaggio di andata: partenza da Roma-Fiumicino: mercoledì 7 aprile alle ore 12,30 (essere all'aeroporto alle ore 10,30) – arrivo a Tel Aviv ore 16,45.

Viaggio di ritorno: partenza da Tel Aviv martedì 13 aprile ore 17,10 – arrivo a Roma-Fiumicino ore 19,45.

Per partenze da altri aeroporti italiani in coincidenza con Roma-Fiumicino supplemento di L. 50.000.

È richiesto il Passaporto individuale.

RINUNCE E RIMBORSI: Chi in qualsiasi momento rinuncia al viaggio perderà l'importo versato a titolo di iscrizione. Per i ritiri che si verifichino da 30 giorni prima della partenza fino a 5 giorni prima della partenza verranno addebitati, oltre all'acconto versato come iscrizione, anche gli importi dei servizi già pagati dall'Organizzazione e non più recuperabili. Non spetta alcun rimborso a chi per qualsiasi ragione (anche per forza maggiore) rinuncia al viaggio a partire dal 4° giorno prima rispetto a quello della partenza, o non si presenta al raduno, o interrompe il viaggio già iniziato, oppure non potesse iniziare il viaggio stesso per irregolarità o dimenticanza del Documento necessario per l'espatrio. Le rinunce dovranno essere comunicate per iscritto.

Termine delle iscrizioni: 1° febbraio 1993.

Saldo della quota: 1° marzo 1993.

Tutti i partecipanti al Pellegrinaggio verranno dotati della TESSERA TGS 1993 e di TRAVEL ASSISTANCE CARD 1993 dell'ITAL ASSISTANCE (quota complessiva L. 10.000)

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi a:

ASSOCIAZIONE COOPERATORI SALESIANI

Via Marsala, 42 - 00185 ROMA - Tel. 06/44.60.945 - Fax 06/44.63.614